

ECO SINERGIE SOC.CONS. A R.L.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2021

Dati Anagrafici	
Sede in	San Vito al Tagliamento
Codice Fiscale	01458550934
Numero Rea	PORDENONE - UDINE 78449
P.I.	01458550934
Capitale Sociale Euro	2.050.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	382109
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	No
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	Sì
Denominazione della società capogruppo	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Soci,

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 1.249.993. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 491.638.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, correda il bilancio d'esercizio.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie dell'art. 29, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite dal fatto che nel corso delle attività di predisposizione del bilancio d'esercizio l'ufficio amministrazione è stato interessato da episodi di contagio da Covid-19; tale fatto ovviamente ha avuto delle ripercussioni in capo al funzionamento della struttura interna amministrativa tali da spingere l'organo amministrativo ad usufruire del maggior termine concesso.

Riconoscimento

Il 25 novembre 2021 - per il secondo anno consecutivo - Eco Sinergie è stata insignita dell'Alta onorificenza di bilancio del Premio Industria Felix - L'Italia che compete (con il patrocinio di Confindustria). L'azienda è stata premiata a livello nazionale tra le top 20 del settore Ambiente per performance gestionale e affidabilità finanziaria.

Riflessi dell'emergenza sanitaria (Covid-19) sul bilancio 2021

Nel bilancio 2021 non si rilevano riflessi negativi derivanti dall'emergenza sanitaria (Covid-19). Nel 2021 si è registrato un significativo incremento dei rifiuti trattati che ha consentito un ritorno dell'attività ai livelli pre-Covid.

Sono stati mantenuti tutti protocolli di sicurezza, nonché gli acquisti di attrezzature e dispositivi di protezione, a tutela dei dipendenti, degli utenti e dei fornitori, così come di ogni persona che si trovi a diverso titolo ad interagire con l'azienda.

L'organo amministrativo sta comunque continuando a monitorare costantemente i fattori di rischio legati all'emergenza sanitaria.

Andamento della gestione

La Società nell'esercizio 2021 ha registrato una crescita del fatturato ed un risultato positivo in marcato aumento rispetto al precedente esercizio. L'incremento del fatturato è dovuto principalmente all'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati e alla crescita significativa dei prezzi di vendita dei materiali riciclati. Nel corso del 2021 si è infatti assistito ad uno straordinario trend di crescita delle quotazioni di tali materiali, tendenza peraltro confermata anche nei primi mesi del 2022.

Allo scopo di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	11.898.417	8.683.815
Produzione interna	179.969	151.299
Valore della produzione operativa	12.078.386	8.835.114
Costi esterni operativi	8.853.163	6.796.695
Valore aggiunto	3.225.223	2.038.419
Costi del personale	937.395	841.657
Margine operativo lordo	2.287.828	1.196.762
Ammortamenti e accantonamenti	621.501	613.547
Risultato operativo	1.666.327	583.215
Risultato dell'area extra caratteristica	40.542	53.055
Risultato operativo globale	1.706.869	636.270
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	1.706.869	636.270
Risultato dell'area straordinaria	24.852	31.929
Risultato lordo	1.731.721	668.199
Imposte del reddito	481.728	176.561
Risultato netto	1.249.993	491.638

Per una migliore informazione della situazione reddituale si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività.

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	19,70%	9,65%
ROE lordo	27,30%	13,12%
ROI (Return On Investment)	12,80%	8,01%
ROS (Return On Sales)	14,00%	6,72%
EBITDA margin	19,23%	13,78%

Principali dati patrimoniali

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato e il dettaglio delle fonti e degli impieghi, comparati con l'esercizio precedente, della società.

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	5.304.858	2.401.440
Immobilizzazioni immateriali	29.143	604.258
Immobilizzazioni materiali	5.252.296	1.794.353
Immobilizzazioni finanziarie	23.419	2.829
ATTIVO CIRCOLANTE	7.715.151	4.877.516
Magazzino	99.000	47.273
Liquidità differite	2.474.304	2.429.173
Liquidità immediate	5.141.847	2.401.070
CAPITALE INVESTITO	13.020.009	7.278.956
MEZZI PROPRI	6.343.989	5.093.997
Capitale sociale	2.050.000	2.050.000
Riserve	4.293.989	3.043.997
PASSIVITA' CONSOLIDATE	3.025.658	409.415
PASSIVITA' CORRENTI	3.650.362	1.775.544
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	13.020.009	7.278.956

Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
--	------------------	--------------------

Margine primario di struttura	1.039.131	2.692.557
Margine secondario di struttura	4.064.789	3.101.972
Margine di disponibilità (CCN)	4.064.789	3.101.972
Margine di tesoreria	3.965.789	3.054.699

Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori sulla struttura dei finanziamenti.

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	1,05	0,43
Quoziente di indebitamento finanziario	0,47	0,00

Principali dati finanziari

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato per aree funzionali.

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	13.017.180	7.276.127
Passività operative	3.675.846	2.184.789
Capitale investito operativo netto	9.341.334	5.091.338
Impieghi extra-operativi	2.829	2.829
Capitale investito netto	9.344.163	5.094.167
FONTI		
Mezzi propri	6.343.989	5.093.997
Debiti finanziari	3.000.174	170
Capitale di finanziamento	9.344.163	5.094.167

Di seguito si riportano i principali indicatori di solvibilità confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	2,11	2,75
Indice di liquidità (quick ratio)	2,09	2,72
Quoziente primario di struttura	1,20	2,12
Quoziente secondario di struttura	1,77	2,29
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	48,72%	69,98%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

I rifiuti sono un prodotto inevitabile dell'attività dell'uomo. La *mission* di Eco Sinergie è quella di ridurre l'impatto che i rifiuti hanno sui cittadini, sulle imprese e sull'ambiente. L'obiettivo che la società si prefigge è quindi di limitare tale impatto tramite l'ottimizzazione dei processi di smaltimento e riciclo dei rifiuti, riducendo i costi di gestione ed ottenendo dei guadagni dalla vendita del materiale riciclato: vantaggi economici e rispettando l'ambiente.

In quest'ottica la società ha pianificato la propria attività di investimento ambientale in una prospettiva di eco-efficienza attraverso le seguenti attività:

- Implementazione di processi produttivi volti a contenere il conferimento dei rifiuti in discarica;

- Attività di trattamento e selezione che garantiscano il miglioramento qualitativo del rifiuto proveniente dalle raccolte differenziate secondo gli standard previsti dalla filiera CONAI;
- Trattamento del rifiuto secco residuo con recupero dei materiali riciclabili e produzione di CSS (combustibile solido secondario) destinato a recupero energetico.

Per completezza si sottolinea che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni per reati o danni ambientali.

Per quanto concerne il personale, la Società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. In particolare:

- **SISTEMA INTEGRATO AMBIENTE-SICUREZZA e QUALITA'**: è stata rinnovata la certificazione del sistema integrato Sicurezza- Qualità – Ambiente OHSAS 18001 senza segnalazioni negative di rilievo.
- **DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**: Il DVR è stato oggetto di aggiornamento periodico, completato con rilievi strumentali ed integrato da procedure operative per operazioni e comportamenti significativi in termini di pericolo per i lavoratori e finalizzate alla gestione della massima sicurezza aziendale.
- **ATTIVITA' DI FORMAZIONE**: Costante e puntuale attenzione al capitolo della formazione e dell'addestramento del personale.
- **FENOMENO INFORTUNISTICO**: Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati infortuni del personale in servizio. Dal 2017 è attivo il progetto per la segnalazione dei "Near miss" (quasi infortuni) coinvolgendo tutto il personale operativo.
- **MALATTIE PROFESSIONALI**: Non sono state presentate denunce di presunta malattia professionale. Inoltre, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali a dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.
- **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA**: Completati una serie di interventi su attrezzature/impianti per elevare ulteriormente gli standard di sicurezza già presenti o per semplificare l'attività operativa degli addetti.
- **APPALTATORI e MANUTENTORI ESTERNI**: Organizzati degli incontri annuali per una verifica e condivisione delle misure di sicurezza adottate.
- **INTERVENTI PER AMBIENTE**: Massima attenzione agli aspetti ambientali che vengono monitorati sulla base del piano di autocontrollo previsto dal Decreto AIA. Vengono periodicamente effettuati controlli ed analisi su: rifiuti – acqua - aria – emissioni odorigene.
- **EMERGENZA COVID 19**: Adozione del Protocollo aziendale Covid 19. Il protocollo è stato redatto secondo le linee guida del protocollo nazionale del 14/03/2020 e successivamente integrato con le modifiche successive. L'applicazione del protocollo è gestita dal Comitato apposito ed oggetto di controllo periodico.
- **DPI e sistemi di protezione e prevenzione**: I DPI normalmente in uso al personale sono stati implementati con dotazioni ulteriori atte a garantire la protezione dai rischi legati alla pandemia. Anche negli uffici e nelle aree di lavoro sono state adottate iniziative per garantire quanto previsto dai protocolli aziendali anti-COVID.

Si ritiene che tutte le attività di prevenzione adottate hanno permesso di contenere contagi e situazioni a rischio.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

La società non è soggetta a rischio di cambio non operando nei mercati extracomunitari.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Le attività finanziarie della società hanno una buona qualità creditizia.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione in via prudenziale monitora con frequenza le singole posizioni rispettando la politica prudenziale della società rispetto alla situazione del mercato in cui opera.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una valutazione del merito creditizio. Si sottolinea tuttavia che l'ambito in cui opera la società non presenta i rischi di credito comuni ad operatori economici che si muovono in un contesto di mercato aperto.

Il controllo sui rischi di credito è comunque caratterizzato da procedure periodiche di monitoraggio (mensile / trimestrale) al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

L'emergenza sanitaria provocata dal COVID-19 non ha avuto impatti sostanziali nelle modalità e soprattutto nei tempi di pagamento della clientela della società in conseguenza delle difficoltà finanziarie ed economiche legate al diffondersi della pandemia.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Pertanto nello specifico la società non è sottoposta a rischi finanziari, di particolare significatività, diversi da quelli presenti in una situazione di ordinaria gestione dell'impresa.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie e operative.

Fino ad ora la società non ha mai riscontrato problemi nel reperire la liquidità necessaria a far fronte agli impegni finanziari assunti.

Si segnala che:

- la società attua all'occorrenza una politica di diversificazione delle fonti di finanziamento utilizzando il sistema bancario per l'ottenimento delle linee di credito opportune nell'attività corrente, anche sotto forma di anticipazione sui crediti commerciali;
- la società, per gli investimenti aventi utilità pluriennale, ricorre di norma ad una copertura mediante fonti finanziarie a medio/lungo termine; al momento, tuttavia, la liquidità bancaria è cresciuta in modo significativo nell'esercizio in commento;
- la società non possiede investimenti in attività finanziarie a breve;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è assente, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Vostra società ha proseguito la politica di investimenti volta al miglioramento dei processi produttivi allo scopo di consentire il raggiungimento di ulteriori benefici di natura ambientale ed economica per il territorio di riferimento.

Tutti i costi sostenuti con tali finalità sono stati appostati in conto economico tra gli oneri d'esercizio.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 4.033.667, di cui € 1.332 per immobilizzazioni immateriali ed € 4.032.335 per immobilizzazioni materiali.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti investimenti:

Immobilizzazioni	Importo
Immateriali	
• software	350
• altri oneri pluriennali	982
	1.332
Materiali	
• Terreni e fabbricati	3.950.985
• impianti e macchinari	63.430
• attrezzature industriali e commerciali	9.549
• altri beni	8.371
	4.032.335

La voce "Terreni e fabbricati" accoglie l'iscrizione in bilancio del riscatto anticipato dell'immobile strumentale, il quale - sino alla data del 28 novembre 2021 - era utilizzato in locazione finanziaria: di tale operazione si è dato conto più diffusamente in nota integrativa.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Ambiente Servizi S.p.A., con sede in San Vito al Tagliamento (PN).

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis c.c., nella Nota Integrativa è stato esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i rapporti intercorsi con la società Ambiente Servizi S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento e con le seguenti altre società che Vi sono soggette:

Tipologie	Ambiente Servizi S.p.A.	MTF S.r.l.
Rapporti commerciali e diversi		
Crediti	1.228.751	9.537
Debiti	591.434	0
Garanzie	0	0
Impegni	0	0
Costi - beni	887.124	0
Costi - servizi	85.338	0
Costi - altri	0	0
Ricavi - beni	0	0
Ricavi - servizi	8.008.587	157.800
Ricavi - altri	0	0
Rapporti finanziari		
Crediti	151.657	0
Debiti	534.645	0
Garanzie	0	0
Oneri	0	0
Proventi	0	0
Altro	0	0

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato. L'importo delle garanzie fa riferimento a fidejussioni rilasciate da parte della controllante Ambiente Servizi a tutela degli impegni assunti da Eco Sinergie anche nei confronti di una compagnia assicurativa per la copertura del rischio ambientale a beneficio del Comune di San Vito al Tagliamento.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punti 3) e 4) C.C. si dà atto che non esistono azioni della società controllante possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona né azioni della società controllante sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relazione sul Governo Societario ex art. 6, co. 4, D.Lgs. n. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. n. 175/2016 - a predisporre **annualmente**, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A) Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, D.Lgs. 175/2016.

A seguito dell'emanazione nel marzo 2019 del documento "*Relazione sul Governo Societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D.Lgs. 175/2016)*", il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha fornito le linee guida per ottemperare a quanto previsto dalla legge.

Conseguentemente la Società, aderendo alle predette linee guida, con gli opportuni adeguamenti al caso concreto, ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 24.5.2019, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società o di altri fattori che suggeriscono aggiornamenti o implementazioni.

1. Definizioni

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 ("Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi

d'impresa e dell'insolvenza") definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori", e dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

1. analisi di indici e margini di bilancio;
2. analisi prospettica attraverso indicatori;
3. altri indicatori di valutazione di carattere qualitativo;
4. altri strumenti di valutazioni previsti dallo Statuto e gestionali.

Ai fini del monitoraggio del rischio di crisi aziendale, va considerato che:

- la Società ha oggetto consortile e che, statutariamente, è previsto che le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle imprese consorziate saranno fatturate, nella misura necessaria al perseguimento (quantomeno) del pareggio di bilancio, alle imprese consorziate in proporzione alla loro quota di utilizzo dei servizi stessi (art. 32.2);
- i soci sono società in *house providing*, ai sensi dell'art. 16 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza su:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la

liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

- redditività: pur con le particolarità evidenziate al termine del paragrafo precedente, l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali. Atteso lo scopo mutualistico e il correlato divieto statutario di distribuire gli eventuali avanzi di gestione, non rileva la capacità di remunerazione del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti).

Definire a priori le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento, così come stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio, risulta oltremodo complesso, soprattutto in assenza di basi statistiche di supporto che dovrebbero considerare, oltre la peculiarità del settore, anche le caratteristiche della Società con oggetto consortile. Infatti è oramai da tempo superata dalla moderna dottrina aziendalistica la definizione di soglie vevoli per tutti i settori e tutte le imprese, le quali risulterebbero quindi di carattere pressoché arbitrario.

In proposito, fra l'altro, occorre considerare che l'implementazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si inserisce in un contesto segnato dall'approvazione del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155".

Le due discipline si pongono in rapporto di complementarietà (del resto, il Codice della crisi, all'art. 1, co. 3, fa peraltro salve le disposizioni delle leggi speciali in materia di crisi di impresa delle società pubbliche), e sono chiamate a operare in momenti diversi, perché diversi sono i fenomeni che intendono cogliere e regolare: mentre l'art. 6, co. 2 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica mira a favorire la valutazione del "rischio di crisi" di là da venire, il Codice della crisi interviene in una fase successiva, di crisi già in atto o, comunque, molto probabile.

Di conseguenza, con questa avvertenza, gli indicatori cui si riferisce l'art. 14, co. 2 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, potranno, in linea di principio, prendere spunto dagli indicatori di allerta ex art. 13 del Codice della crisi. Occorre sottolineare che la riscontrata integrazione dei primi, se determina le conseguenze previste dall'art. 14 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, non necessariamente implica anche l'attivazione dei meccanismi predisposti dal Codice della crisi (i quali conseguono unicamente alla ricorrenza degli indicatori considerati al relativo art. 13), secondo una scansione progressiva.

Il Programma di valutazione deve quindi essere in grado di anticipare temporalmente l'emersione del rischio di crisi al fine di consentire alla Società di assumere internamente le idonee iniziative, ancor prima dell'insorgenza degli oneri di segnalazione previsti agli artt. 14 e 15 del Codice della crisi.

Affinché tale obiettivo possa essere conseguito, i limiti o le soglie di rilevanza eventualmente individuate nel Programma di cui all'art. 6, co.2, del d.lgs. 175/2016 dovrebbero essere inferiori a quelle determinate ai sensi del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, in misura tale da consentire un adeguato *early warning*.

In base a quanto precede, in assenza di solide basi statistiche definitivamente fissate (e comunque condizionate dall'emergenza mondiale in atto) su cui fondare soglie di rilevanza ai fini del Programma di cui all'art. 6, co.2, del d.lgs. 175/2016, la Società ritiene di monitorare l'andamento degli indici di seguito individuati senza fissare puntualmente soglie di rilevanza/allerta, per procedere invece ad una valutazione complessiva

degli indici suddetti, integrata dall'utilizzo degli altri strumenti di analisi individuati nel presente Programma.

3. Monitoraggio periodico

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo (se nominato) e all'organo di revisione, che eserciteranno in merito la vigilanza di propria competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B) Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione di data 24/05/2019, con le modifiche non sostanziali apportate in data 21/05/2020, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

1. La Società

La società, prevalentemente nell'interesse e per conto dei soci, a mente degli articoli 2602 e 2615-ter del codice civile, al fine di svolgere determinate fasi delle attività imprenditoriali dei soci medesimi, gestisce nel Comune di San Vito al Tagliamento un impianto per la selezione ed il recupero della frazione secca dei rifiuti in genere, commercializzando altresì i prodotti risultanti dalla suddetta attività di selezione e recupero.

2. La compagine sociale

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:

Socio	Quota nominale	%
Ambiente Servizi S.p.A.	2.043.000,00	99,659%
Net S.p.A.	7.000,00	0,341%
Totale	2.050.000,00	100,000%

3. L'organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 22/06/2020.

I componenti sono: Commessatti Alberto (Presidente), De Grado Paolo (Vice Presidente), Caldiraro Parzianello Elisa (Consigliere), che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022.

4. L'organo di controllo – Revisore

Con delibera assembleare del 22/06/2020, è stato nominato un revisore che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022.

Il revisore nominato è il dott. Paolo Ciganotto.

5. Il personale

Il personale medio occupato nell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è di 15 unità.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi

L'analisi si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuna annualità (corrente e tre precedenti) in apposite *schede di analisi*;
- comparazione dei dati relativi ad ogni annualità;
- calcolo degli indici e margini per ciascuna annualità mediante le suddette *schede di analisi*;
- calcolo dell'indicatore DSCR;
- verifica sugli indicatori di tipo qualitativo;
- esame delle risultanze degli strumenti di valutazione previsti dallo statuto e gestionali;

- formulazione di un giudizio finale.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2021	2020	2019	2018
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	3.965.789	3.054.699	2.354.179	1.501.306
Margine di struttura	1.039.131	2.692.557	2.014.373	1.214.219
Margine di disponibilità	4.064.789	3.101.972	2.416.610	1.586.570
Indici				
Indice di liquidità	2,09	2,72	2,19	1,65
Indice di disponibilità	2,11	2,75	2,22	1,69
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,20	2,12	1,78	1,45
Indipendenza finanziaria	48,72%	69,98%	65,85%	59,51%
Leverage	0,47	0,00	0,00	0,10
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.287.828	1.196.762	1.484.494	1.397.662
Risultato operativo (EBIT)	1.666.327	583.215	907.389	640.856
Indici				
Return on Equity (ROE)	19,70%	9,65%	14,64%	10,53%
Return on Investment (ROI)	12,79%	8,01%	12,98%	9,71%
Return on sales (ROS)	13,99%	6,72%	9,90%	7,51%
Altri indici e indicatori				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	2.287.828	1.196.762	1.484.494	1.397.662
Rapporto tra PFN e EBITDA	(0,94)	(2,01)	(0,98)	(0,52)
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	1,05	0,43	0,52	0,68
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,00	0,00	0,00	0,01

TABELLE ESPLICATIVA

Stato Patrimoniale	
Margini	
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti
Margine di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso
Margine di disponibilità	Attivo corrente - Passività correnti
Indici	
Indice di liquidità	(Attivo circolante - Scorte di magazzino) / Passività correnti
Indice di disponibilità	Attivo corrente / Passività correnti
Indice di copertura delle immobilizzazioni	Mezzi propri / Attivo fisso
Indipendenza finanziaria	Mezzi propri / Totale attivo
Leverage	Passività di finanziamento / Mezzi propri
Conto economico	
Margini	
Margine operativo lordo (EBITDA)	Voce A del Conto economico (al netto dei componenti straordinari) - Voci (B6, B7, B8, B9, B11, B14) (al netto dei componenti straordinari)
Risultato operativo (EBIT)	Voce A del Conto economico (al netto dei componenti straordinari) - Voci (B6, B7, B8, B9, B10, B11, B12, B13, B14) (al netto dei componenti straordinari)
Indici	
Return on Equity (ROE)	Risultato netto / Mezzi propri
Return on Investment (ROI)	Utile prima delle imposte e degli interessi / Totale Attivo
Return on sales (ROS)	Utile prima delle imposte e degli interessi / Totale ricavi (voce A1 del Conto economico)
Altri indici e indicatori	
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	EBITDA
Rapporto tra PFN e EBITDA	(Indebitamento finanziario corrente + Indebitamento finanziario non corrente) / EBITDA
Rapporto D'E (Debt/Equity)	Totale passività / Mezzi propri
Rapporto oneri finanziari su EBITDA	Oneri finanziari (Voce C17 del Conto economico) / EBITDA

Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage Ratio)	Flusso di cassa della gestione corrente (BP) / (debiti finanziari < 12 mesi + interessi passivi + canoni leasing < 12 mesi)

Di seguito l'indicatore per l'analisi prospettica

	2022
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage Ratio)	3,41

La seguente tabella evidenzia le risultanze dei test sugli indicatori di carattere qualitativo.

	SI	NO

Indicatori finanziari		
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine		X
Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori		X
Difficoltà di pagare i debiti alla scadenza		X
Difficoltà di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti		X
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "credito" alla condizione "pagamento alla consegna"		X
Difficoltà di ottenere finanziamenti per innovazioni tecnologiche ovvero per altri investimenti necessari.		X
Indicatori gestionali		
Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività		X
Intenzione di uno o più soci di recedere dalla Società o di interrompere i rapporti mutualistici		X
Altri indicatori		
Procedimenti legali o regolamentari che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento e/o interruzione dell'attività		X
Modifiche di leggi o regolamenti che si presume possano influenzare negativamente l'impresa		X
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti		X

6.1.2. Valutazione dei risultati

I risultati dell'analisi indicano che, la Società, nonostante lo scopo consortile, negli anni oggetto di analisi ha sempre realizzato avanzi di gestione, destinati a riserva vincolata alla realizzazione di attività rientranti nel predetto oggetto consortile ed in particolare alle esigenze di investimento e adeguamento tecnologico continuo che la particolare attività della Società richiede.

La struttura patrimoniale non presenta squilibri ed i flussi liberi di cassa sono più che sufficienti a coprire il debito finanziario.

L'analisi qualitativa non palesa criticità e gli strumenti di previsione annuali e ultrannuali non evidenziano inversioni di tendenza e modifiche degli indicatori che possano rappresentare segnali di allarme.

7. Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato, da escludere. Quanto precede, anche considerando le indicazioni fornite nella nota

integrativa al progetto di bilancio chiuso al 31.12.2021 in relazione al presupposto della continuità aziendale e a quanto riferito circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e legati all'emergenza sanitaria in atto, ai quali si rinvia.

Conseguentemente, alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2021 non si sono verificati i presupposti per l'adozione di provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

C) Strumenti integrativi di Governo Societario.

Ai sensi dell'art. 6, commi 3, 4 e 5 del d.lgs. 175/2016 nella seguente tabella si riportano gli strumenti integrativi di governo societario.

Regolamenti interni (art. 6, comma 3, lett. a)

La Società ha adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento per affidamenti sotto soglia;
- Regolamento per il reclutamento del personale e conferimento degli incarichi;
- Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo fornitori per l'affidamento di lavori, forniture e servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

La qualifica di società *in house providing* dei soci e lo scopo mutualistico della società non richiedono l'implementazione di particolari strumenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza. Per la tipologia di attività esercitata non sussistono inoltre particolari rischi in relazione alla tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Ufficio di controllo (art. 6, comma 3, lett. b)

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di *internal audit*. Si ritiene che l'ufficio amministrativo, composto dall'amministratore delegato e dal responsabile amministrativo sia adeguatamente strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale per collaborare con il revisore, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti.

Per le citate ragioni legate alle dimensioni ed alla complessità, le procedure interne non prevedono la trasmissione periodica al revisore di relazioni; ogni informazione è infatti assunta dal revisore stesso nell'ambito dell'attività legalmente prevista.

Codici di condotta (art. 6, comma 3, lett. c)

La Società ha adottato il Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;

Nell'ambito del Modello Organizzativo di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, la Società ha adottato un proprio Codice Etico.

Fino al 10/02/2020 il PTPCT di Eco Sinergie è stato una appendice di quello della controllante Ambiente Servizi Spa.

Con Delibera del CDA del 11/02/2020 Eco Sinergie si è dotata di un proprio Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza che è anche parte integrante del modello di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs 231/01 e di un proprio Responsabile PCT.

Nell'anno non si sono verificati eventi corruttivi.

Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lett. c)

L'attività della Società si conforma ai valori espressi nel Codice Etico.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa che, essendo il momento attuale caratterizzato da incertezze derivanti dalla situazione del settore in fase di cambiamento e dall'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, aggravati dal recente scoppio della guerra in Ucraina, è complesso fare previsioni soprattutto per quanto riguarda la progressione dei quantitativi e l'evoluzione delle tariffe di smaltimento. La Società ha comunque elaborato un budget in fase di redazione conclusiva. Dallo stesso emerge un andamento economico equilibrato, ancorché con un risultato positivo atteso in flessione rispetto all'esercizio 2021.

Riflessi dell'emergenza sanitaria (Covid-19)

Il contesto in cui la società opera, tenuto conto anche dell'andamento dei primi mesi del 2022, sembra essere più stabile rispetto i riflessi che lo stato emergenziale aveva comportato nell'esercizio precedente. Si prevede pertanto che l'emergenza sanitaria non produca ulteriori effetti significativi sui risultati societari.

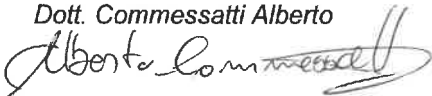
Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si comunica che la società non ha sedi secondarie.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Commessatti Alberto



Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto Stefano Miccio dott. commercialista, iscritto nella sezione a dell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Pordenone n.153, ai sensi dell'art. 31 comma 2 – quinquies della legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

